



LIFE16 NAT/SI/000644



NATURA 2000

Newsletter

LIFE FOR LASCA

N. 11/2021

Anche in questo numero della Newsletter ci presentiamo due specie ittiche autoctone in declino la cui sopravvivenza viene sostenuta anche dal Parco del Ticino grazie a diverse iniziative come il progetto **LIFE TICINO BIOSOURCE** (<http://ticinobiosource.it/>) e il progetto **INTERREG SHARESALMO** (https://interreg-italiasvizzera.eu/database_progetti/sharesalmo/).

LA TROTA MARMORATA (*Salmo trutta marmoratus*)

Famiglia: Salmonidi

Morfologia: ha un corpo affusolato con la bocca di notevole dimensione in posizione mediana e con una dentatura ben sviluppata. La livrea di questo pesce è molto caratteristica: di colore grigio-giallo sul dorso e sui fianchi, con un classico disegno marmoreggiato che le dà il nome con linee sinuose irregolari di colore grigio, bruno o verdastro. Il ventre invece è di colore giallino o biancastro. E' presente la pinna adiposa tipica dei salmonidi, le pinne dorsale e caudale sono grigio scuro mentre quelle ventrali, laterali e anale sono grigio chiaro con sfumature giallastre.

Dimensione: può oltrepassare i 100 cm di lunghezza ed eccezionalmente raggiungere i 20 kg di peso.

Trota marmorata – foto archivio Parco Ticino



www.lifeforlasca.eu

Habitat e Comportamento: La trota marmorata vive nei tratti pedemontani dei corsi d'acqua, contraddistinti da portate elevate e acque limpide, fresche (normalmente a temperatura inferiore a 16°C) e ben ossigenate, con corrente sostenuta o moderata, fondali ciottolosi e ghiaiosi. Preferisce aree ricche di rifugi e buche profonde per nascondersi ma si può trovare anche in canali di risorgiva e nei fontanili grazie all'acqua limpida e fresca che si mantiene costante per tutto l'anno. La tendenza a restare nascosta nei rifugi sembra essere più evidente rispetto alla trota fario e sembra accentuarsi maggiormente negli individui di grossa taglia.

Alimentazione: è una specie ittiofaga quindi mangia prevalentemente pesci, ma nei primi 2-3 anni di vita si ciba soprattutto di macroinvertebrati acquatici come larve e adulti di insetti, crostacei e oligocheti. Con l'avanzare dell'età e l'aumentare delle dimensioni inizia a predare i pesci che diventano via via la dieta principale.

Riproduzione: La maturità sessuale è raggiunta a 3 anni dal maschio e a 4 dalla femmina. Il periodo riproduttivo, nelle nostre acque, va da dicembre a gennaio. Le femmine risalgono i fiumi alla ricerca di tratti poco profondi con fondo ciottoloso, con la pinna caudale scavano delle buche dove depongono circa 2300 uova per kg di peso corporeo. Una volta fecondate dai maschi, le uova vengono ricoperte di ghiaia così che gli avannotti possano rimanere nascosti per circa 2-3 settimane dopo la schiusa delle uova riassorbendo il sacco vitellino.

Distribuzione: questo salmonide è endemico degli affluenti di sinistra del Po e dei corsi d'acqua che sfociano nell'Alto Adriatico.

Stato di conservazione: ha subito una forte contrazione in tutto l'areale a causa del degrado ambientale e dell'ibridazione con la trota fario. Originariamente l'areale delle due specie era distinto, ma l'uomo ha introdotto trote fario nei tratti di fiume dove erano presenti le marmorate, facendole incontrare. Le due specie possono incrociarsi e originare ibridi in grado di riprodursi, a causa di ciò stiamo perdendo la genetica pura della marmorata.

LO SCAZZONE (*Cottus gobio*)

Famiglia: Cottidi

Morfologia: il corpo è a forma di fuso e privo di scaglie, con capo grande e appiattito, occhi piccoli e bocca molto ampia. La livrea di fondo può variare da bruno-rossastra a bruno-verdastra con ampie macchie scure irregolari che possono unirsi a formare bande trasversali sui fianchi e sul dorso. Il ventre invece è di colore biancastro. La livrea dei maschi in periodo riproduttivo si scurisce. Le pinne pettorali sono molto sviluppate e la pinna anale è molto lunga, come la seconda delle pinne dorsali. Le pinne dorsali, pettorali e caudale sono chiare con macchie scure disposte in file regolari e speculari, assenti nelle altre pinne. Negli adulti si nota facilmente una gibbosità tra la nuca e l'origine della prima pinna dorsale.

Dimensione: raggiunge una lunghezza massima di 15 cm e un peso di 40 g.



Scazzone, particolare del muso
– foto G.R.A.I.A. srl

Habitat e Comportamento: lo scazzone predilige acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori ai 16°C. In genere frequenta le aree con fondo misto di massi, ghiaia, ciottoli e sabbia. Si può trovare anche nei laghi con acque fredde e sponde rocciose o ghiaiose. Esistono anche popolazioni che vivono alle foci dei fiumi, in zone a bassa salinità. Ha abitudini stanziali e compie raramente brevi spostamenti durante il periodo di frega per la ricerca di zone adatte alla riproduzione. Alcuni esemplari possono convivere in uno stesso tratto del corso d'acqua, ma durante il periodo di frega i maschi diventano territoriali e tollerano solo la presenza delle femmine. E' attivo generalmente al crepuscolo, di notte o nei giorni di cielo coperto mentre si nasconde durante il giorno.

Alimentazione: si ciba di invertebrati acquatici, avannotti e uova di altri pesci, uova e larve di anfibi. Cambia alimentazione a seconda del tratto di fiume e della stagione. Più frequentemente si nutre di crostacei e larve di insetti (come efemerotteri, tricoteri, plecoteri e ditteri), sanguisughe, lombrichi e molluschi.

Riproduzione: raggiunge la maturità sessuale a 1-2 anni, Il periodo riproduttivo inizia quando la temperatura dell'acqua sale sopra i 12 °C, tra febbraio e maggio. Il maschio allestisce un nido, generalmente sotto pietre piatte o sfruttando delle cavità naturali. La femmina attirata dal rituale di corteggiamento, entra nel nido e si ribalta per deporre le uova, che aderiscono alla volta della cavità. I maschi corteggiano ogni femmina che entra nel territorio, nel nido quindi possono essere presenti uova in vari stadi di sviluppo. La deposizione è seguita dalla fecondazione da parte del maschio. Le uova si schiudono dopo circa 3-4 settimane. Ogni femmina può deporre dalle 200 alle 600 uova.

Distribuzione: è diffuso in tutta Europa, con esclusione delle regioni più meridionali. In Italia si trova su tutto l'arco alpino nelle acque di carattere torrentizio, in Pianura Padana nelle acque di risorgiva e in alcuni corsi d'acqua appenninici.

Stato di conservazione: lo scazzone è considerato a minor preoccupazione nella Lista Rossa IUCN, ma il suo areale è in forte contrazione soprattutto nelle aree di risorgiva con numerose estinzioni locali.